ID 3055

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

RILIEVO SPEDITIVO DEL DANNO SUL PATRIMONIO CULTURALE IN CASO DI CALAMITA' NATURALI

SCHEDA INSEDIAMENTO

MODELLO I - EC

Prima sezione
(da compilare sempre)

I_1

Data 11 07 2016	N° progressivo	N° Scheda

I_2 – RIFERIMENTO VERTICALE

☒ Bene complesso *	☐ Bene individuo
Denominazione bene complesso: PARCO ARCHEOLOGICO DI URBS SALVIA	
Numero schede beni componenti 02	

I_3 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

Regione MARCHE	Istat	*Indirizzo* 1 ○ via	
Provincia MACERATA	Istat	2 ○ corso	
Comune URBISAGLIA	Istat	3 ○ vicolo	MAESTÀ
Località MAESTÀ		4 ○ piazza 5 ☒ località	num.civico
	N° complesso o aggregato		N° edificio

I_4 - COORDINATE

FUSO (32-33-34)	DATUM ☐ ED50 ☐ WGS84	Nord/Lat Est/Long

I_5 – DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

☐ museo	☐ archivio	☐ biblioteca	☒ area archeologica	
☐ culto	☒ uffici (no)	☐ abitazione	☐ servizi	☐ struttura ricettiva-albergo
☐ non utilizzato	☒ altro DEPOSITO			

I_6 – CARATTERISTICHE DEL SITO

	SI		SI
In piano	☒ (no)	Avvallamento	☐
Su rilievo / su cresta / su vetta	☐	In prossimità della costa	☐
Su riporto	☐	Scavato nel banco	☐
In pendio / su versante	☒	Ipogeo	☐

I_7 – INFRASTRUTTURE

	SI	NO		SI	NO
Accesso pedonale	☒	☐	Rete viaria idonea in relazione al rischio	☒	☐
Accesso carrabile	☒	☐	Parcheggio nelle vicinanze	☒	☐
Accesso con mezzi pesanti	☒	☐	Spazi aperti a disposizione	☒	☐
Accesso con altezza inferiore a 4 metri	☐	☒	Altro ☐		

* altri edifici non danneggiati

I_8 – IDENTIFICAZIONE DELL'EVENTO CALAMITOSO NATURALE

EVENTO	IDENTIFICAZIONE*	PARAMETRO DI CARATTERIZZAZIONE	VALORE MAX
sisma	SISMA 30 OTTOBRE	magnitudo	___ Richter
alluvione		altezza dell'acqua	_____ mm
esondazione		altezza dell'acqua raggiunta	_____ m
nevicata eccezionale		altezza della neve	_____ cm
gelata eccezionale		temperatura minima	_____ °C
eruzione vulcanica		durata altezza massima dei lapilli	_____ h _____ km
nubifragio		millimetri di pioggia	_____ mm
tromba d'aria		velocità del vento	_____ km/h
frana		metri cubi di terreno franato	_____ m^3
altro:.....			_____.....

* inserire: per il sisma l'epicentro; per esondazione il corso d'acqua; per eruzione vulcanica il vulcano, in tutti gli altri casi l'area geografica o la località interessata dall'evento.

I_9 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ALLEGATA

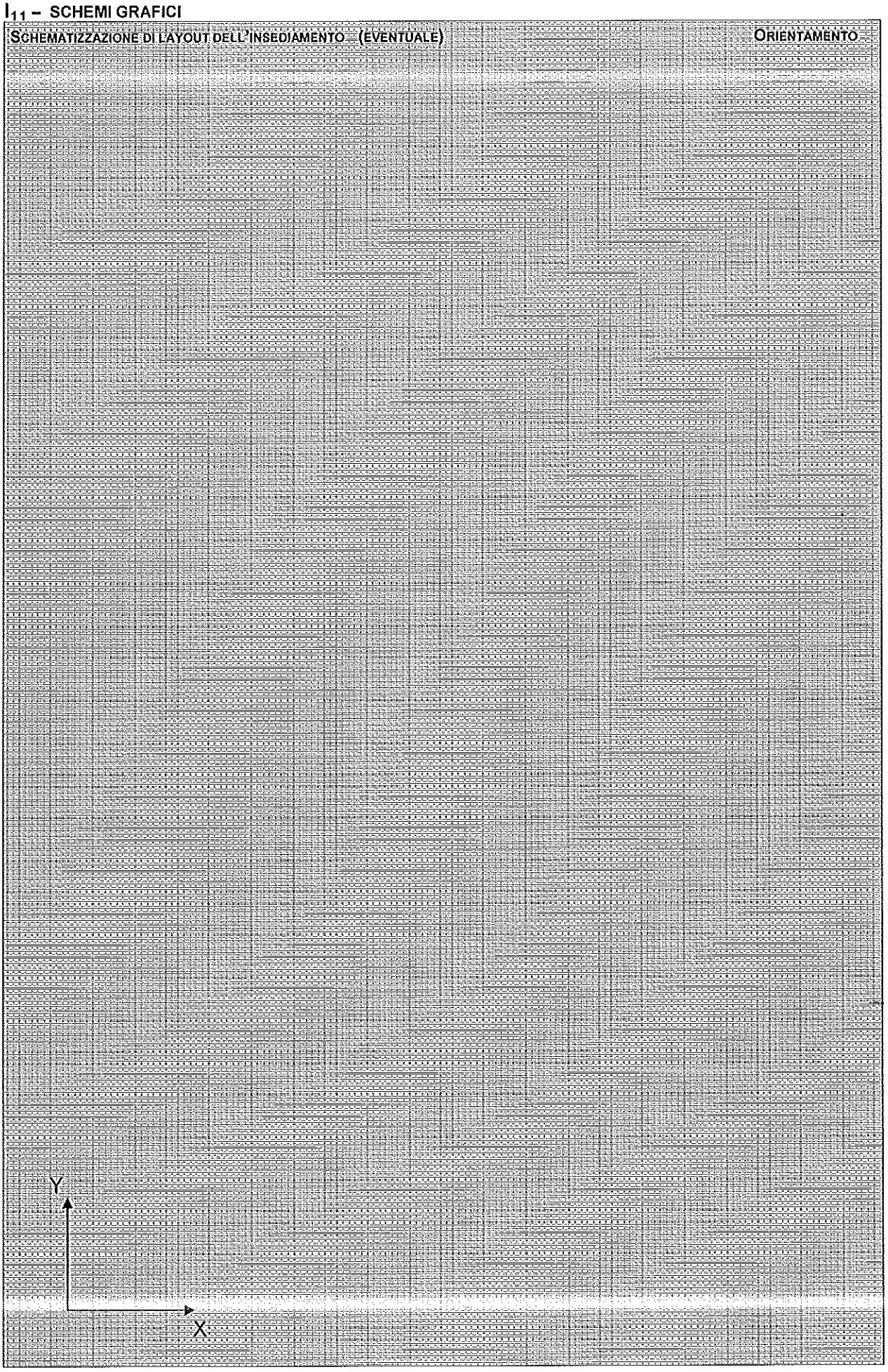
SI ☒ NO ☐

I_{10} – COMPILATORE SCHEDA

Cognome LIADDIACO		Nome MARIA LUISA
Ente/ufficio di appartenenza SIAB AP BOLOGNA		
☎ 051 1616353531	Fax	E-Mail: mariaelisa.liaddiaco@servizisanitari.it
Cognome CAITANEO		Nome BARBARA
Ente/ufficio di appartenenza BAGA		
☎ 3147153812143	Fax	E-Mail: barbara.caitaneo@servizisanitari.it

I_{11} – SCHEMI GRAFICI

SCHEMATIZZAZIONE DI LAYOUT DELL'INSEDIAMENTO – (EVENTUALE) ORIENTAMENTO



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

RILIEVO SPEDITIVO DEL DANNO SUL PATRIMONIO CULTURALE IN CASO DI CALAMITA' NATURALI

SCHEDA PER IL RILIEVO SPEDITIVO DEL DANNO SUL PATRIMONIO CULTURALE PER EVENTI SISMICI - PALAZZI

MODELLO P - ES

Seconda sezione
(da compilare per il bene individuo o per ogni bene componente)

P_1 - RIFERIMENTO VERTICALE

☐ Bene individuo	☒ Bene componente

P_2 - RIFERIMENTO SCHEDA INSEDIAMENTO

N° Scheda	Data 11 07 2017	Rilevatore LABORATO M. LUISA

P_3 – OGGETTO

Denominazione bene:	"RUSTICO"		
Denominazione storica:			
Datazione:	anno	secolo XVIII	epoca / Ultima trasformazione (rifacimento esterno)
Proprietà:	SIABAP LUCCHESE (DEMANIO)	☎	3139546962
Utilizzatore:	PARCO ARCHEOLOGICO	☎	

P_4 – DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

☐ museo	☐ archivio	☐ biblioteca	☒ area archeologica	☐ culto	☐ uffici	☐ struttura ricettiva-albergo
☐ servizi	☐ abitazione	☒ altro DEPOSITO + LABORATORI			☐ non utilizzato	

P_5 – CARATTERISTICHE DI FRUIZIONE PREVALENTE

Uso pubblico	SI ☐ NO ☒	Abitazione principale	SI ☐ NO ☒

P_6 – POSIZIONE

☒ Isolato	☐ Connesso con altri edifici su ___ lati

P_7 – REGOLARITA' E FORMA PLANIMETRICA

	Regolare	Non regolare
Pianta	☒	☐
Elevazione	☐	☒
Disposizione muri interni	☒	☐
Disposizione aperture	☒	☐
Numero di piani massimo	02	

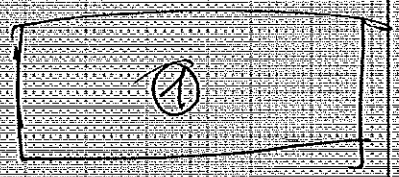
Forma in pianta	☒ rettangolare	☐ rett allungata	☐ a L
	☐ a C	☐ a corti	☐ altro

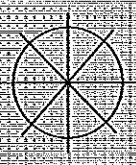
☐porticati ☐logge ☐cavedi ☐atri ☒scale ☐ atrio
☐corpi annessi ☐elementi aggettanti ☐ cortili interni

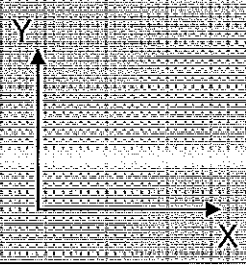
☒ Discontinuità costruttive e del materiale

UFFICIO TECNICO - MANFONE
SCHEDA 2° LIVELLO
VALIDATA
IN DATA 17.7.2017
Arch. B. DE MARTINIS

P_8 – EIDOTIPO E SUDDIVISIONE IN ELEMENTI

SUDDIVISIONE IN AREE	INDIVIDUAZIONE CORPI SCALA E CORPI ANNESSI	INDIVIDUAZIONE COPERTURE
		
Area: 1	N° totale corpi scala: 01	
Sup.[m²]: 220	N° totale corpi annessi:	Copertura:
N° piani: 02		Sup.[m²]:

SCHEMATIZZAZIONE DELLA PLANIMETRIA E DELLA SEZIONE	ORIENTAMENTO
vedi schemi allegati	



P_9 – PERICOLO ESTERNO

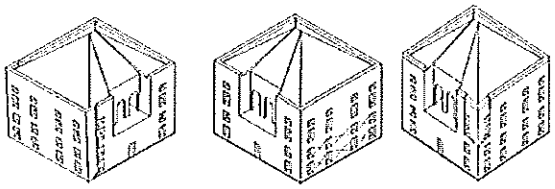
CAUSA POTENZIALE	PERICOLO SU		PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI O SUGGERITI	
	EDIFICIO	VIA D'ACCESSO	DIVIETO DI ACCESSO	TRANSENNE E PROTEZIONE PASSAGGI
Crolli o cadute da altre costruzioni	❑	❑	❑	❑
Rottura di reti di distribuzione	❑	❑	❑	❑

P_{10} – DANNO RILEVATO –

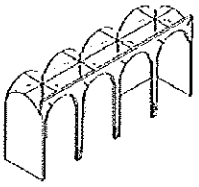
LIVELLO DI DANNO

0 - ❑❑❑❑❑ assenza di danno 1 - ■❑❑❑❑ danno lieve 2 - ■■❑❑❑ danno moderato
3 - ■■■❑❑ danno grave 4 - ■■■■❑ danno molto grave 5 - ■■■■■ crollo

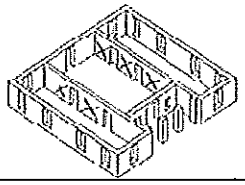
PARETI ESTERNE ❑ non rilevabile
entità del danno ■❑❑❑❑
superficie interessata ■ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



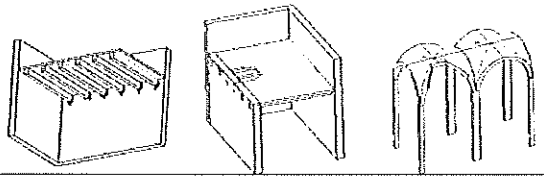
PORTICATI/LOGGE ❑ non rilevabile
entità del danno ❑❑❑❑❑
superficie interessata ❑ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



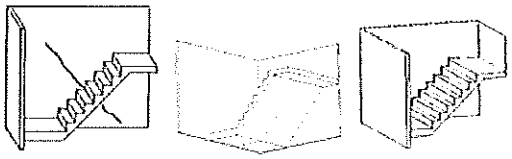
PARETI INTERNE ❑ non rilevabile
entità del danno ■❑❑❑❑
superficie interessata ■ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



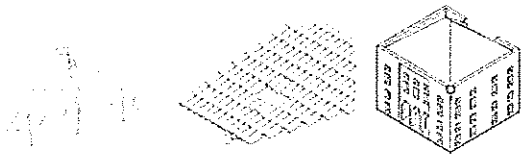
SOLAI/VOLTE ❑ non rilevabile
entità del danno ■❑❑❑❑
superficie interessata ■ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



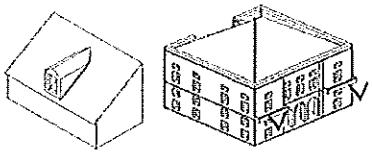
SCALE ❑ non rilevabile
entità del danno ■■❑❑❑ n. vani scala danneggiati.....
superficie interessata ■ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



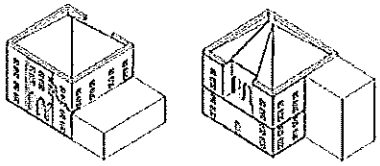
COPERTURA ❑ non rilevabile
entità del danno ■❑❑❑❑
superficie interessata ■ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



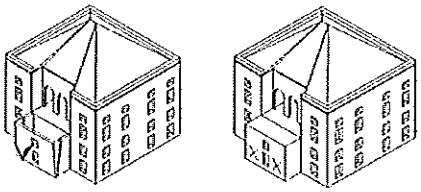
ELEMENTI AGGETTANTI/SVETTANTI ❑ non rilevabile
entità del danno ❑❑❑❑❑ n. elementi danneggiati.....



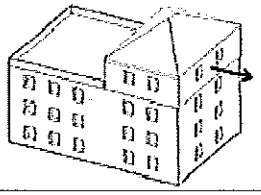
INTERAZIONE CORPI ADIACENTI ❑ non rilevabile
entità del danno ❑❑❑❑❑
superficie interessata ❑ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



CORPI ANNESSI ❑ non rilevabile
entità del danno ❑❑❑❑❑ n. elementi danneggiati.....



SOPRAELEVAZIONI ❑ non rilevabile
entità del danno ❑❑❑❑❑
superficie interessata ❑ <1/3 ❑ tra 1/3 e 2/3 ❑ >2/3



RIBALTAMENTO DEL CANTONALE
entità del danno ❑❑❑❑❑
numero cantonali danneggiati _____

P_{11} – TIPO DI VISITA

Completa ☒	Parziale ☐	Solo dall'esterno ☐	Motivi ostativi .....

P_{12} - PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO SUGGERITI (no)

	PROVVEDIMENTI	INDICAZIONI QUANTITATIVE
1	Copertura provvisoria e/o Revisione manto di copertura	superficie: ☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐ >2/3
2	Messa in sicurezza strutture (Puntellamenti/tirantature/cerchiature)	☐ pareti esterne ☐ pareti interne ☐ orizzontamenti/volte ☐ .....
3	Rimozione delle macerie	☐ zona esterna ☐ zona interna
4	Transennamenti/recinzioni/protezioni	numero di lati interessati.....
5	Ripristino smaltimento delle acque meteoriche	superficie di copertura: ☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3
6	Catalogazione e smontaggio delle parti pericolanti	numero elementi da smontare.....

P_{13}– RILIEVO DEL DANNO AGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI (no)

LIVELLO DI DANNO

0 - ☐☐☐☐☐ assenza di danno 1 - ■☐☐☐☐ danno lieve 2 - ■■☐☐☐ danno moderato
3 - ■■■☐☐ danno grave 4 - ■■■■☐ danno molto grave 5 - ■■■■■ crollo

ELEMENTI DANNEGGIATI	Livello di danno	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI			
		RIMOZIONE	RIPARAZIONE	TRANSENNATURE	ALTRO (SPECIFICARE)
Comignoli	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
Cornicioni	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
Statue o aggetti	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
Rivestimenti o controsoffitti recenti	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
rete idrica , fognaria o termoidraulica	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
rete elettrica o del gas	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
Altro.....	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐
Altro.....	☐☐☐☐☐	☐	☐	☐	☐

P_{14} – TIPOLOGIA DEI BENI CULTURALI PRESENTI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (no)

Tipologia	SI	n.	quantità totale (m^2)	% beni interessati dai P.I.	provvedimenti di P.I. (P/R/F) **
Affreschi	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Mosaici	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Stucchi	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Dipinti mobili su vario supporto	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Arredi (soffitti, amboni, pulpito, stalli, corali)	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Arazzi	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Decorazioni in materiali vari staccate dalla collocazione originaria	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Altari	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Sculture/ rilievi architettonici asportabili	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^3	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Reperti archeologici	☐	_|_|_|*	_|_|_|_|_| m^3	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Rilievi architettonici non asportabili	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Libri	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_|m	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Stampe	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_| m^2	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Documenti di archivio su vari supporti	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_|m	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	
Altri (specificare)	☐	_|_|_|	_|_|_|_|_|	☐ <1/3 ☐ tra 1/3 e 2/3 ☐>2/3	

* nei depositi archeologici il dato si riferisce al numero di cassette contenenti reperti archeologici

** Protezioni o consolidamenti in loco: P - Rimozione/allontanamento: R – Raccolta e protezione dei frammenti: F

P15 – DESCRIZIONE DEI DANNI ALL'APPARATO DECORATIVO E ALLE OPERE D'ARTE (EVENTUALE)

P15.1 - Descrizione apparato decorativo o opera d'arte

P15.2 - Descrizione danno

Lesione orizzontale alla base della falda di copertura (rischio di recente ma sporgente) in corrispondenza della cornice esterna. Qualche lesione nelle murature interne e nelle fasce di piano. Vuoto basso a volta al piano terra molto degradato (cappa un po' smossa).

P16 – NOTE

Copertura sostituita (tutta l'orditura lignea) con conservazione delle piancelle
Solaio intermedio ligneo originario (nella porzione a SX dell'ingresso)
Vulnerabilità al piano terra data dalla struttura a pilastrini (snelli) di una porzione. Tamponamento di un'apertura al piano terra. Sostituzione di una porzione di solaio con travetti tronchi. Buoni spessori murari (tesi) (murature in mattoni con pochissimi elementi in pietra. Danni lievi e puntuali. Porzioni su livelli diversi (lieve pendio) e murature con basi in ciottoli (solaio rifatto). Lamenti in mattoni consistenti (p.T. in parte)

P17 – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA Si distingue intervento di drenaggio alla base delle murature all'esterno. SI ☐ NO ☐

P18 – SQUADRA CHE HA ESEGUITO IL RILIEVO

SISMA		SQUADRA N. 01
Componenti della squadra		
Cognome e nome	Qualifica	Ente appartenenza
Laddago Maria Luisa	F ARCH	SABAP BO
Cottrino Barbara	AT	BNCF

Firma .....

Firma .....

Firma .....

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche o quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indica la possibilità di **multicella**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella squadra in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio e di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). COORDINATE: Specificare se trattasi di coordinate piane UVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dalla quota di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio calpestabile). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza MEDIA DI PIANO: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 cifre): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulla struttura*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso commerciali nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in sicure condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si passano segnalare le due combinazioni strutturali orizzontali e verticali prevalenti e più vulnerabili ad crollo: volte senza catene, e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in mattone al 2° livello (3B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legame, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se consistenti/sufficientemente diffusi, e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazione miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici consistono con strutture intelaiate/pareti in c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste aggiungere la "muratura", sia altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura che altri o non è antisismica in genere

La prima lettera della *Tipologia* compete solo alle *Altre strutture*.

Per le strutture intelaiate le tamponature e solai irregolari o, quando presenti, le discontinuità in pianta e/o in elevazione sono in pratica completamente assenti in un punto o più punti o piano di elevazione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla scheda descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato pericolosamente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione dei rischi*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – valida e due formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana.* L'esito A va scelto, quando si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento opere di consistenza limitata, di rapido e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio*; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multicella, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

QUALORA SIANO RILEVATI INAGIBILI, PARZIALE O TEMPORANEA, CIASCUNO SONO DA INDICARE GLI EFFETTI DEL GIUDIZIO DI INAGIBILITÀ, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accessibilità: nel caso vanno indicate con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SFIDA, SU FRONTESPIZIO DI SCHEDA INTERVENTO, È POSSIBILE RIPORTARE LE ANNOTAZIONI che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro in alto a sinistra in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esito B), C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere inagibilità (esito B), o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del (ipo di approfondimento (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

A1989

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROV. AUTONOME

ID SCHEDA: ...

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: CORNACCHIA
Frazione/Località: *(denominazione Istat)*

1 ○ VIA
2 ○ CORSO
3 ○ VICOLO
4 ○ PIAZZA
9 ○ ALTRO — AREA ARCHEOLOGICA *(indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)*

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra: Scheda n. Data: gg mese anno

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Prov. Istat Com. Sez. Cens. Foglio Cens.
N° progr. N° Carta N° Unità

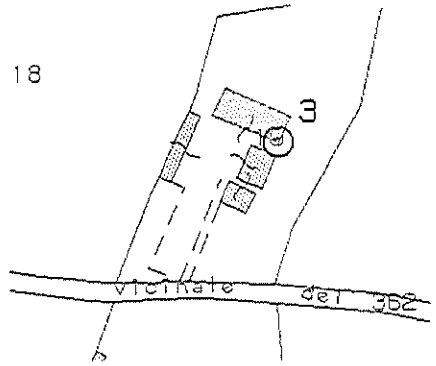
Cod. di Località Istat — Tipo carta
Cod. di complemento Istat — N° carta

COORDINATE ○ piane UTM ○ geografiche ○ altro
Fuso (32-33-34) — Datum ○ ED50 ○ WGS84 — Nord/Lat — Est/Long
Dati catastali: Foglio — Mappale — Particelle

Posizione edificio: ☒ Isolato ○ Interno ○ D'estremità ○ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO — Codice Uso

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 ○ 6 ○ 7 ○ 8 ○ 9 ○ 10 ○ 11 ○ 12 ○ >12

Altezza media di piano (m): I ○ < 2.50 — II ☒ 2.50 ÷ 3.49 — III ○ 3.50 ÷ 5.00 — IV ○ > 5.00

Piani interrati: I ○ 0 — II ○ 1 — III ○ 2 — IV ○ >2

Superficie media di piano (m²): A ○ < 50 — B ○ 50 ÷ 69 — C ○ 70 ÷ 99 — D ○ 100 ÷ 129 — E ☒ 130 ÷ 169 — F ○ 170 ÷ 219 — G ○ 220 ÷ 299 — H ○ 300 ÷ 399 — I ○ 400 ÷ 499 — L ○ 500 ÷ 649 — M ○ 650 ÷ 899 — N ○ 900 ÷ 1199 — O ○ 1200 ÷ 1599 — P ○ 1600 ÷ 2199 — Q ○ 2200 ÷ 3099 — R ○ > 3099

Età (max 2): Data o ristr. I ○ < 1919 — II ☒ 19 ÷ 45 — III ○ 46 ÷ 61 — IV ○ 62 ÷ 71 — V ○ 72 ÷ 75 — VI ○ 76 ÷ 81 — VII ○ 82 ÷ 86 — VIII ○ 87 ÷ 91 — IX ○ 92 ÷ 95 — X ☒ 96 ÷ 01 — XI ○ 02 ÷ 03 — XII ○ 09 ÷ 11 — XIII ○ > 2011

Uso - descrizione

I ☐ Abitativo — II ☐ Produttivo — III ☐ Commerciale — IV ☐ Uffici — V ☐ Serv. Pubbl. — VI ☒ Deposito — VII ☐ Strategico — VIII ☐ Rilevanza

N° unità d'uso: ☐☐

Utilizzazione: I ☒ > 66% — II ○ 36÷66% — III ○ < 35% — IV ○ Inagibile — V ○ Non rilevato — VI ○ Abbandonato

Precarietà: A ☒ Nessuna — B ☐ Parziale — ☐☐☐%

Occupanti: ☐☐☐%

Istat Provincia [illegible] Istat Comune [illegible] Squadra [illegible] N° scheda [illegible] Data [illegible]

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA *(indicare, per gli edifici in muratura, indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)*

STRUTTURE IN MURATURA

Strutture verticali / Strutture orizzontali	Non identificate	A tessitura irregolare o di cattiva qualità (Pietrame non sbozzato, ciottoli...) Senza catene o cordoli	A tessitura irregolare o di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...) Senza catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	F	G	H
1 Non identificate	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☒	☐ G1	☐ H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (legno, travi in legno con tavolato, travi con soletta...)	☐	☐	☒	☐	☐ G2	☐ H2
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con cappa o tavolato, travi con soletta...)	☐	☐	☐	○	☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai c.a., travi con soletta, soletta c.a.....)	☐	☐	☐	☐	☐ G3	☐ H3

ALTRE STRUTTURE

1	Telai in c.a.	☐
2	Pareti in c.a.	☐
3	Telai in acciaio	☐
4	Telai/Pareti in legno	☐

REGOLARITÀ	Non Regolare A	Regolare B
1 Forma in pianta ed elevazione	○	○
2 Disposizione tamponature	○	○

COPERTURA

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ☒ Non spingente leggera

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente / Livello-estensione	Danno (1) D4 - D5 Gravissimo > 2/3	D4 - D5 1/3 - 2/3	D4 - D5 < 1/3	D2 - D3 Medio Grave > 2/3	D2 - D3 1/3 - 2/3	D2 - D3 < 1/3	D1 - Leggero > 2/3	D1 - 1/3 - 2/3	D1 - < 1/3	Nullo	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Puntellature	Cerchiature esterne	Riparazione	Puntelli	Transenne o protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	○	☒	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esiste e presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒	☒	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☐	○	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su: Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Provvedimenti di P.I. eseguiti: Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D	E	F	G
1 Crolli e cadute oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
2 Cedimento reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐
3 Crolli da versanti incoerenti	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito: 1 ○ [illegible] 2 ○ [illegible] 3 ☒ [illegible] 4 ○ Franosa

Dissesti alle fondazioni: A ☒ Assenti B ○ [illegible] C ○ [illegible] D ○ [illegible]

Istat Provincia [illegible] Istat Comune [illegible] Squadra [illegible] N° scheda [illegible] Data [illegible]

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geologico (sez. 7)
Basso	☒	○	○	☒
Basso con provvedimenti	○	☒	☒	○
Alto	○	○	○	○

8-B Esito di agibilità

A	Edificio ABIBILE (*)	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (la tutto o in parte) ma ABIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☒
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimenti (3)	○
E	Edificio INAGIBILE (4)	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e preparare in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo CP1)
(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili con maniera descrittiva e/o grafica e preparare in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1)
(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento richiesto ... e preparare in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).
(4) Esito E preparare in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).
(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e preparare in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo CP1).

8-C Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno ○ Non eseguito per A ○ Sopralluogo rifiutato (SR) B ○ Ristretto (RU) C ○ Parziale (PA)
2 ○ Parziale D ○ Programmato non effettuato (NT) E ○ Altro (AL) ...
3 ☒ Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ☐	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2 ☒	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ☐	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ☐	☐	Riparazione copertura	9 ☐	☐	Impermeabilizzazione provvisoria
4 ☐	☐	Puntellatura di scale	10 ☐	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ☐	☒	Rimozione di intonaco, rivestimenti, controsoffittature, ...	11 ☐	☒	PUNTELLARE SCALA
6 ☐	☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 ☐	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie o persone evacuate

Unità immobiliari inagibili: [illegible] Nuclei familiari evacuati: [illegible] N° persone evacuate: [illegible]

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

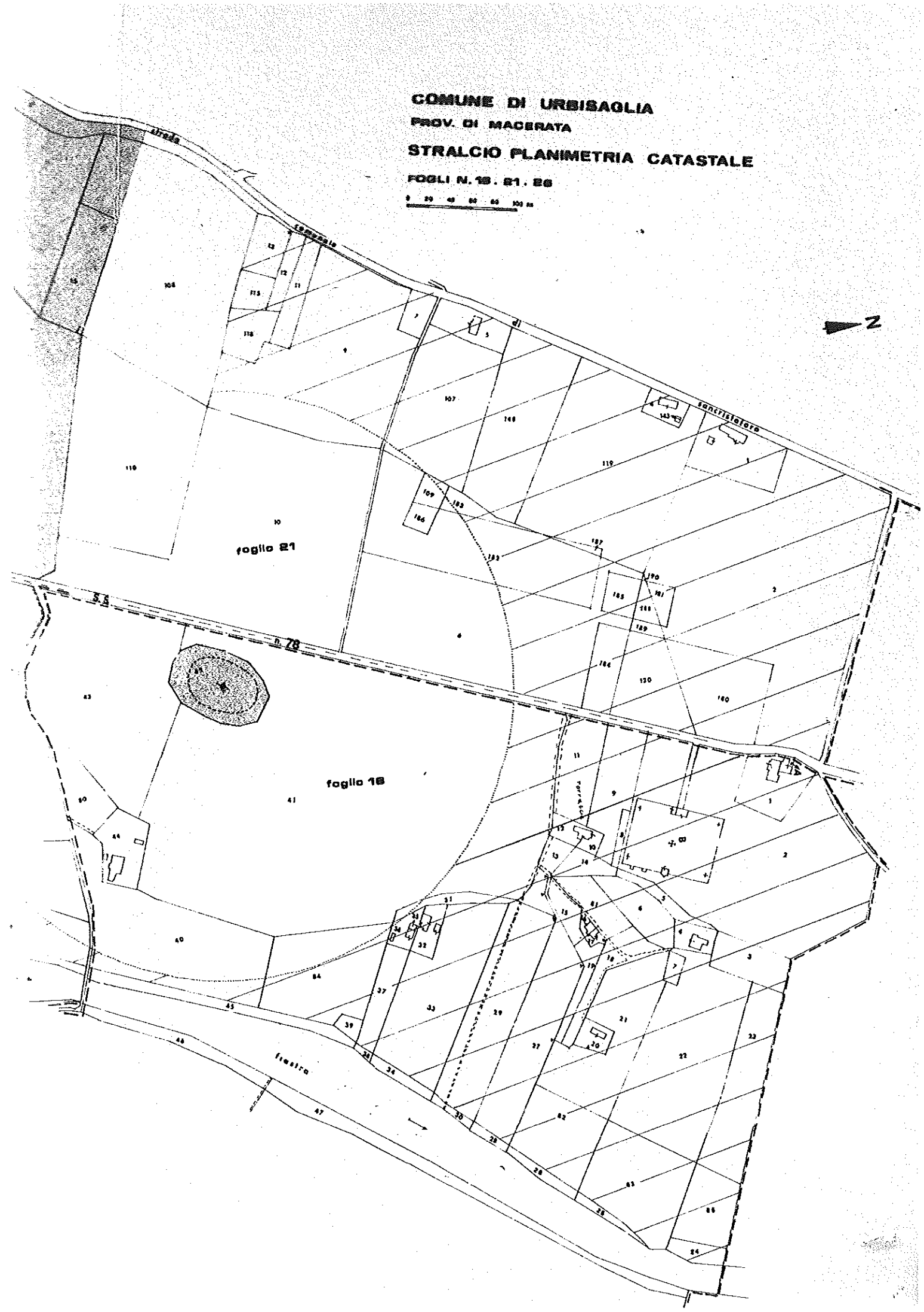
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

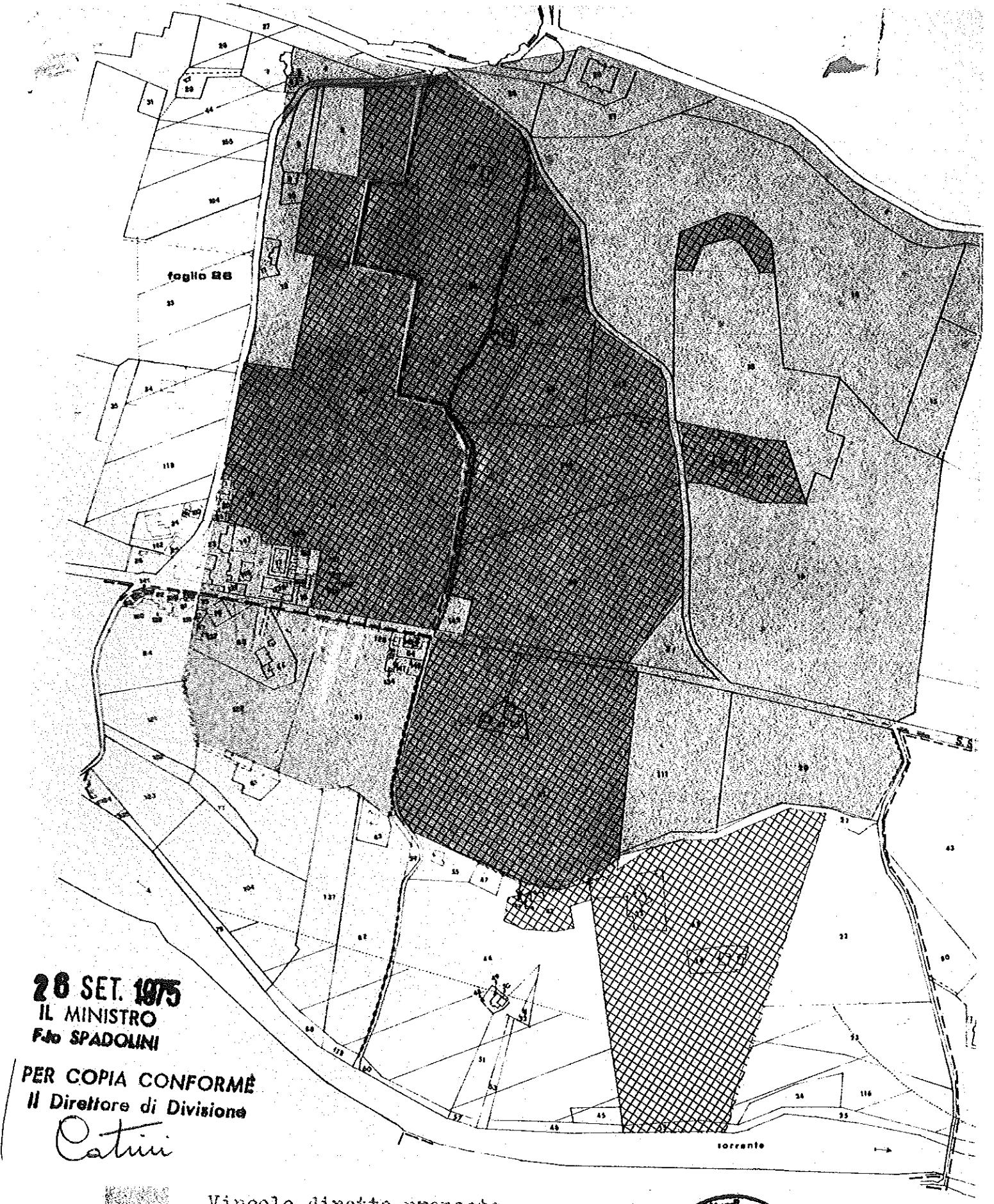
ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Data di rilevazione dell'edificio	Sigla
	[illegible]		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

DR [illegible]
DR [illegible]

Firme


COMUNE DI URBISAGLIA
PROV. DI MACERATA
STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE
FOGLI N. 18 . 21 . 26
strada
provinciale
sanctistatore
foglio 21
foglio 18
S.S.
n. 78
fiastra
N



26 SET. 1975
IL MINISTRO
F.to SPADOLINI

PER COPIA CONFORME
Il Direttore di Divisione
Catini

Vincolo diretto proposto

Vincolo diretto attuale

Vincolo indiretto aree inedificabili

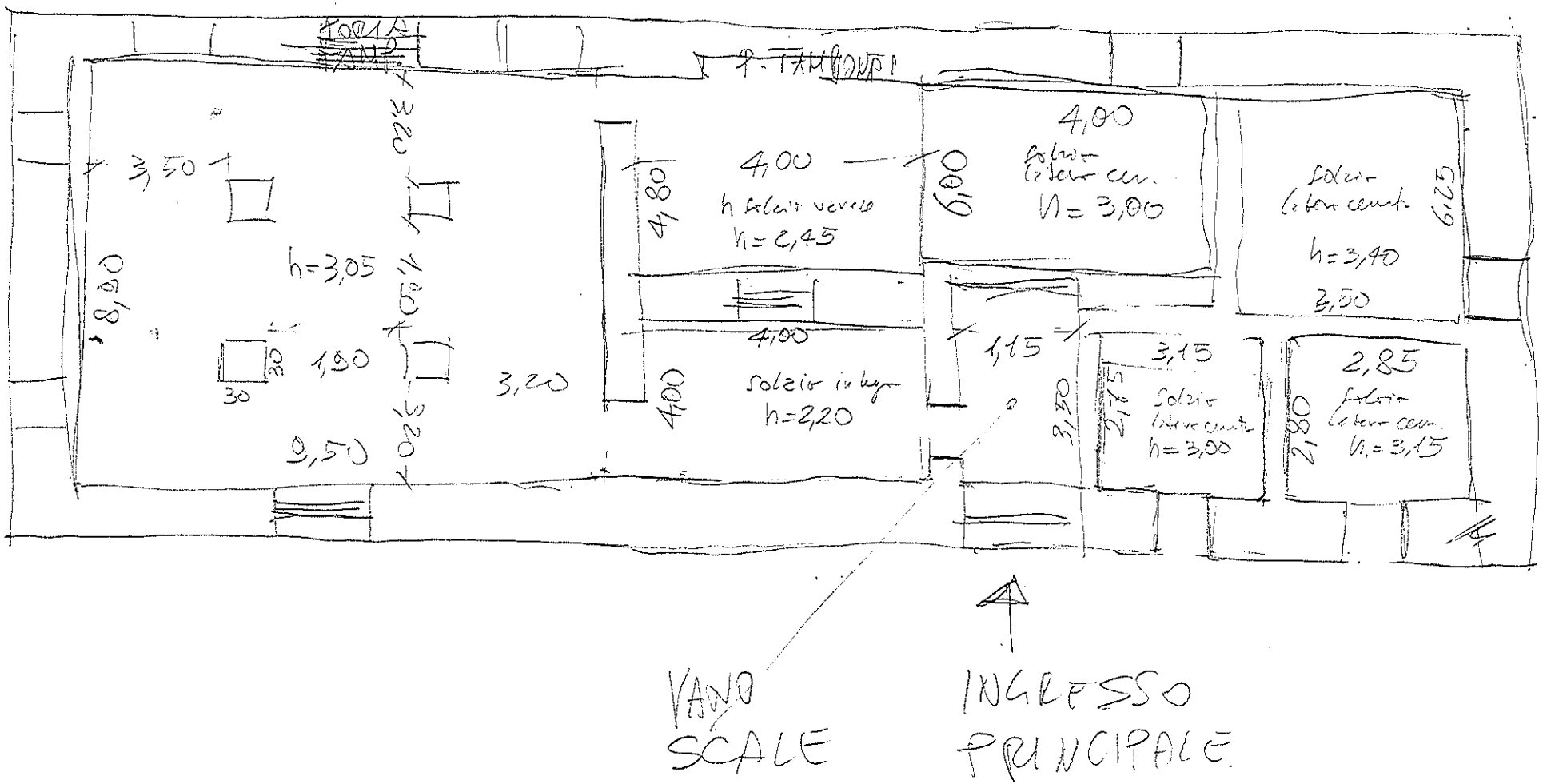
Vincolo indiretto aree parzialmente edificabili

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Dir. Gen. AA. BB. AA.

A e D

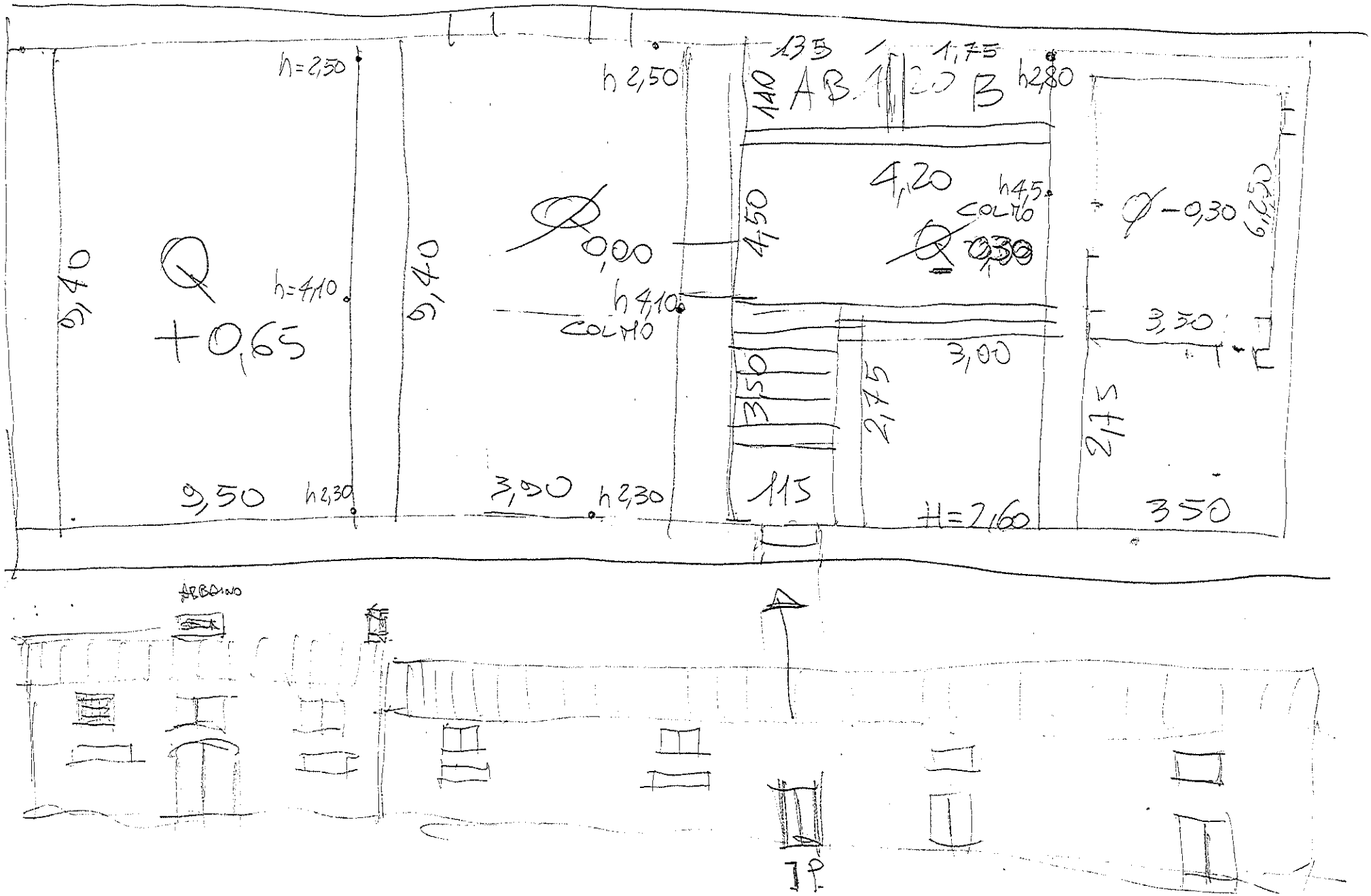
2

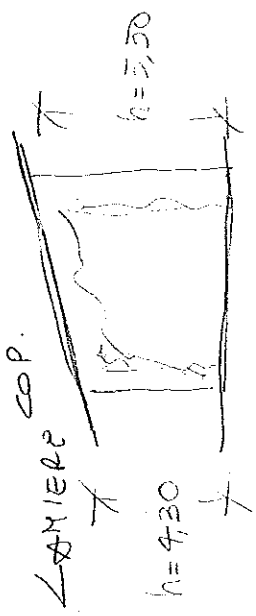
Piano terra

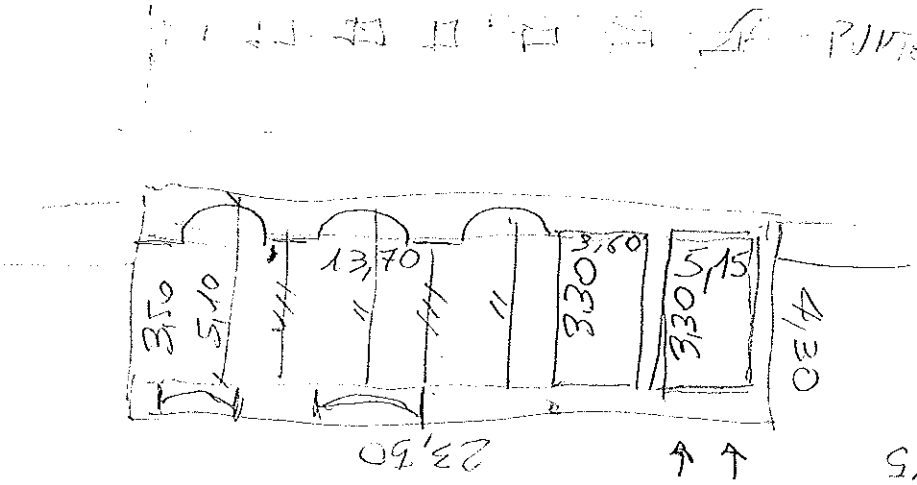


(A) e (B) Primo Piano

(3)



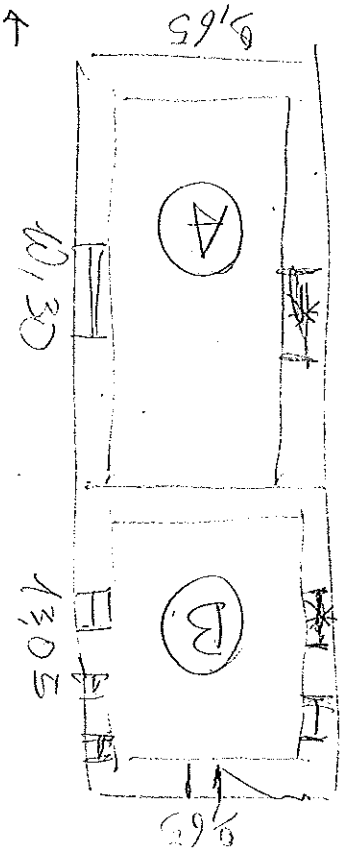


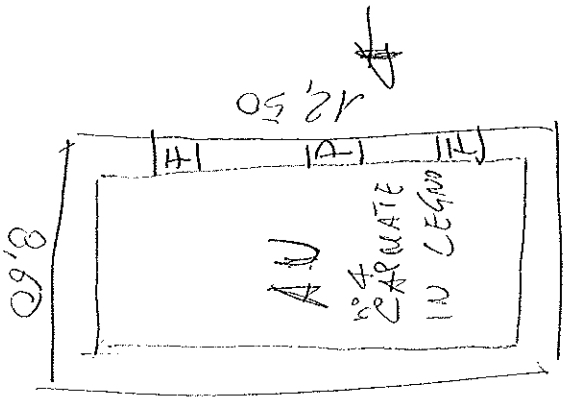


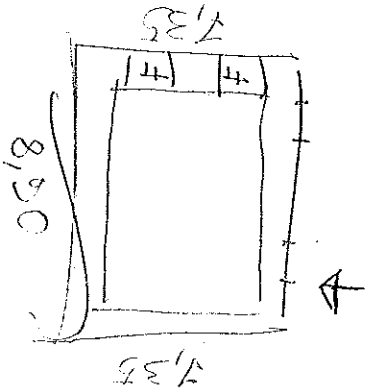
SCHIZZO

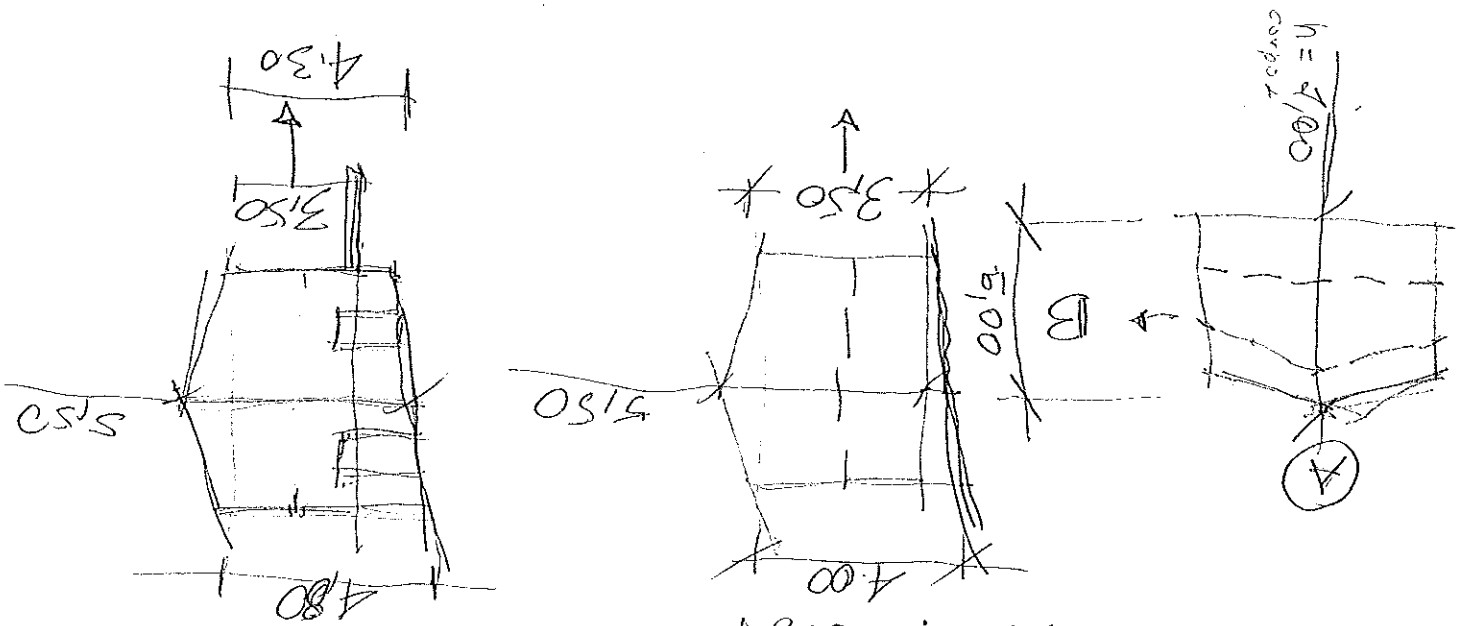
PLANIMETRICO

1









* PORTECHE NON SI APRONO HVRATE ALL'INTERNO